

della Polizia slovena, i quattro ragazzi italiani saranno processati per tre diversi capi di imputazione ed in particolare « offesa al sentimento patriottico, offesa alla pubblica morale e violazione del codice stradale » —:

quali valutazioni faccia il Ministro di tale incresciosa vicenda che appare all'interrogante una palese limitazione della libertà di pensiero e di espressione;

se il comportamento delle Autorità slovene possa considerarsi in linea con gli *standard* europei in tema di democrazia e libertà di espressione del pensiero;

se e quali passi il nostro Ministero abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nei confronti delle Autorità slovene in ordine alla segnalata vicenda.

(4-10018)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RICCIO, MARINI, LOLLI, DE LAURENTIIS, CRISCI, BORRELLI, MAGGI, MESSA, FATUZZO, SAIA, GHIGLIA, MEROI, CARDIELLO, CIRIELLI, SAVO, FRAGALÀ, CASTELLANI, ALBERTO GIORGETTI, MARIOTTI, PATARINO, PAOLONE, LA STARZA, CARUSO, GIULIO CONTI, CANELLI, SCALIA, LO PRESTI, BORNACIN, GIORGIO CONTE, GERACI, RAISI, SAGLIA, LA GRUA e BUTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta uscendo da una difficilissima crisi finanziaria la cui soluzione ha visto un grandissimo impegno sia del Consiglio, che della Direzione e della Comunità del Parco;

dopo aver pienamente collaborato con il ministero dell'ambiente per arrivare

ad un'esatta definizione della situazione debitoria, l'Ente ha oggi avviato una complessa e delicata strategia di rientro della propria situazione debitoria anche attraverso una ridefinizione di tutte le spese: l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta dunque affrontando notevoli difficoltà nel riequilibrare la propria gestione finanziaria, sia a causa dell'enorme massa passiva ereditata, sia in considerazione delle spese di gestione consolidate che condizionano pesantemente l'azione amministrativa;

a tale proposito è opportuno rammentare che:

nel 2002 l'Ente ha ricevuto un trasferimento ordinario di fondi dal ministero dell'ambiente pari ad euro 4.870.000;

nel 2003 il trasferimento di contributi dal ministero dell'ambiente è stato di euro 2.865.000 quale quota di contributo ordinario a cui vanno aggiunti euro 500.000,00 come contributo straordinario per un totale di euro 3.365.000 con una differenza complessiva rispetto al 2002 pari a euro 1.505.000;

nel 2004, nell'ambito della ripartizione dei fondi ai Parchi Nazionali, è stato determinato un contributo ordinario pari a euro 2.569.212,28;

anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilevato ed ha evidenziato che « La decurtazione del contributo ordinario... operato dal Ministero Vigilante va ad incidere su una situazione finanziaria già gravata da spese derivanti dalla sistemazione di questioni pregresse »;

con decreto-legge 24 dicembre 2003 n. 355 il Governo ha autorizzato la proroga dei contratti di 72 lavoratori precari fino al 31 dicembre 2005 nell'ambito della copertura finanziaria, pari a euro 2.000.000,00, prevista dalla legge n. 289 del 2002. Tuttavia tale stanziamento è sufficiente per il pagamento esclusivamente del valore tabellare per cui, per far fronte alle spese di funzionamento dei servizi cui il suddetto personale opera —

come ad esempio le turnazioni del personale del servizio di sorveglianza e la gestione delle strutture — l'Ente deve reperire ulteriori risorse nei capitoli destinati alle spese di funzionamento;

l'Ente, dunque, deve sostenere una spesa per il personale molto elevata che assorbe circa il 90 per cento del contributo assegnato dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e circa l'80 per cento delle entrate di parte corrente previste in bilancio;

lo stesso Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli, in una comunicazione parlamentare, ha sostenuto che il fabbisogno dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise debba essere quantificato in circa 8 milioni di euro; e che per l'anno 2004 il contributo di parte corrente per l'Ente Parco è pari a 2.580.000 euro, a cui si aggiungono 2.000.000 di euro per i contratti del personale precario;

dopo l'intensa azione di riordino amministrativo e contabile, condotta negli ultimi due anni dalla nuova Direzione, con l'indirizzo e la supervisione del Commissario *ad acta* Dottor Domenico Lupoi, l'Ente Parco ha avviato un profondo processo di riorganizzazione strutturale e funzionale, anche attraverso una circostanziata analisi economica dei costi di gestione e di riprogrammazione degli investimenti. Tuttavia la riduzione del contributo ordinario e l'effetto di trascinarsi delle questioni pregresse ostacolano il processo virtuoso in atto, impedendo la programmazione delle spese indispensabili al funzionamento della struttura amministrativa; per cui, in mancanza di ulteriori risorse l'Ente sarà costretto ad un drastico ridimensionamento strutturale e funzionale con gravi ricadute di immagine e di benefici al territorio —:

se e quali azioni intenda porre in essere per supportare il difficile percorso di risanamento;

se non sia il caso, al fine di favorire definitivamente il processo di riorganizza-

zione e di rilancio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, prevedere l'erogazione di un nuovo contributo straordinario che consenta l'Ente Parco di garantire la realizzazione del necessario programma pluriennale di riequilibrio gestionale e di riorganizzazione funzionale. (5-03217)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 è stata costruita la centrale eolica della ditta IVPC/4 S.r.l., nella contrada Petrulli-Serroni-Oscata, nel comune di Bisaccia (Avellino), autorizzata con concessione edilizia n. 23 del 7 luglio 1999, rilasciata dal comune di Bisaccia;

tale centrale è stata autorizzata in mancanza della documentazione di previsione di impatto acustico, nonostante la legge 26 ottobre 1995, n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, all'articolo 8, comma 4, impone la presentazione di una documentazione di previsione di impatto acustico, in allegato alla istanza di concessione edilizia relativamente a tutti i nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive;

la centrale medesima è stata realizzata in difformità del Decreto del Ministro dell'ambiente 11 dicembre 1996 che, ai fini della regolamentazione dei limiti massimi di esposizione al rumore, ha imposto il rispetto del criterio differenziale (differenza tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo) di 5 dB (A) per il periodo diurno e di 3 dB (A) per il periodo notturno, quale condizione necessaria per il rilascio della concessione per tutti gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali;

il 17 febbraio 2004, con nota dell'Area generale di Coordinamento economia e tutela dell'ambiente della Regione Campania è stata confermata l'inesistenza

di una richiesta di valutazione di impatto Ambientale da parte della Società IVPG per la centrale di Bisaccia;

rilievi acustici effettuati dall'ARPAC di Avellino nell'agosto 2003 che vanno ad aggiungersi a quelle dell'ARPAC regionale del maggio 2002, presso le abitazioni ubicate nelle vicinanze di alcuni aerogeneratori dell'impianto eolico, hanno evidenziato il superamento sia del limite assoluto di zona sia del limite del criterio differenziale;

tali aerogeneratori risultano ubicati a 238 metri dalle abitazioni, in contrasto alla deliberazione n. 6148 del 15 novembre 2001 della Giunta della Regione Campania che, all'articolo 3, comma 2, impone il rispetto della distanza minima di 500 metri tra ciascun aerogeneratore e la più vicina unità abitativa;

gli abitanti danneggiati dal rumore continuo della centrale eolica hanno esposto l'irregolarità della situazione al comune, alla provincia, alla regione, al Prefetto, al ministero dell'ambiente, alla procura della Repubblica locale di Sant'Angelo dei Lombardi chiedendo il fermo immediato della centrale, senza tuttavia ricevere alcun riscontro significativo;

il 19 marzo 2003 il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, a seguito all'esposto pervenuto da parte dei cittadini residenti nelle vicinanze della centrale, preso atto del problema di inquinamento acustico, ha chiesto al comune di Bisaccia e alla regione Campania di informare il ministero dell'ambiente circa i provvedimenti che si intendono prendere al fine del raggiungimento dei livelli di rumore al di sotto dei limiti di legge;

il 26 settembre 2003, il Dipartimento di prevenzione, servizio igiene e sanità pubblica, di Grottaminarda (Avellino) ha, inviato una nota al sindaco del Comune di Bisaccia, alla Procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, alla provincia di Avellino, alla regione Campania e al Ministro dell'ambiente nella quale pro-

pone la sospensione dell'attività della centrale eolica di Bisaccia così come previsto dall'articolo 9 della legge n. 447 del 1995, fino all'approvazione del piano di risanamento da parte delle Autorità preposte, ai sensi dell'articolo 7 della medesima legge n. 447 del 1995, al fine del contenimento e abbattimento delle emissioni sonore;

l'articolo 9 della legge n. 447 del 1995 prevede la possibilità per il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della giunta regionale, il prefetto, il Ministro dell'ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59, e il Presidente del Consiglio dei ministri, di ordinare, con provvedimento motivato, il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente;

l'incontestabile superamento dei limiti di inquinamento acustico reca irreparabili danni alla salute e alla psiche dei cittadini residenti nella contrada Petrulli-Serroni-Oscata, con particolare riferimento alla presenza di bambini in tenera età, e richiede l'immediata sospensione almeno della parte degli aerogeneratori della centrale posizionati nelle più immediate vicinanze delle abitazioni —:

quali azioni intende intraprendere il Ministro dell'ambiente, nell'ambito delle proprie competenze, e anche secondo quanto previsto dal citato articolo 9 della legge n. 447 del 1995, in ordine al contenimento dell'inquinamento acustico provocato dagli aerogeneratori della centrale eolica dell'IVPC/4, nel comune di Bisaccia, ai fini della tutela della salute dei cittadini della contrada Petrulli-Serroni-Oscata, residenti nelle vicinanze della centrale medesima. (4-10032)